



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112

Riapre lunedì 28 agosto. Se necessario, telefonare nelle ore serali.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo  indica le feste di precetto.

✕ DOM 6 • TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30 def. Piero Ferrero (1° ann.) | def. Michele Perret, Clemenza Marguerrettaz, Silvano, Adelina Balbis

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Dn 7,9-10.13-14 ■ 2 Pt 1,16-19 ■ Mt 17,1-9

lun 7 h 18:30

mar 8 h 18:30 def. fam. Guerrieri | def. Luciana Pessina (1° ann.)

mer 9 _____

gio 10 h 18:30 def. Ubaldo, Dora, Mirella Picchi; Gina e Augusto | def. Gennaro Botti

ven 11 h 18:30

sab 12 _____

✕ DOM 13 • DICIANNOVESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

1 Re 19,9a.11-13a ■ Rom 9,1-5 ■ Mt 14,22-33

[Gesù] fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

(Mt 17,2-3)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 6 ■ Pellegrinaggio diocesano al Santuario di .Notre-Dame de Tout Pouvoir - Plout (Saint-Marcel). Raduno al Belvedere, h 10:00. Programma: partenza a piedi dal luogo di raduno e recita del rosario; h 11:00 celebrazione eucaristica; pranzo al sacco; h 14:30 Adorazione Eucaristica. Per recarsi al luogo del raduno usare mezzi propri.

DOM 13 ■ Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Notre-Dame de Grâce - Voury (Gaby). Raduno sul piazzale dal santuario, h 10:00. Programma: partenza a piedi dal luogo di raduno e recita del rosario; h 11:00 celebrazione eucaristica; pranzo al sacco; h 14:30 Adorazione Eucaristica. Per recarsi al luogo del raduno usare mezzi propri.



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mose ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
domenica 6 agosto, alle h 9:00, papa Francesco, a Lisbona, presiede l'eucaristia conclusiva delle Giornate Mondiali della Gioventù 2023. Quindi, quando questo Sassolino verrà letto, il grande evento internazionale sarà concluso, o starà avviandosi alla conclusione.

Non appartenendo più alla categoria "giovani", il mio coinvolgimento nell'evento

internazionale si è limitato a leggere o ascoltare le notizie riportate dalla televisione e dai mezzi d'informazione telematici.

Riporto qualche numero. Pare che al 1° agosto siano stati 354.000 i pellegrini registrati, ai quali si aggiungono più di 25.000 volontari, addetti all'accoglienza. Il comitato organizzatore ha detto che sono rappresentati tutti i paesi del mondo, tranne le Maldive. E, a proposito di rappresen-



tanza, con i suoi 65.000 giovani, l'Italia è in seconda posizione, dopo la Spagna. Sono presenti anche 688 vescovi di tutto il mondo, di cui 30 cardinali. I presuli provenienti dall'Italia sono 109.

I prossimi giorni avremo altre numeri e altre statistiche, ma mi fermo qui. Indubbiamente si tratta di numeri importanti: sono ragazze e ragazzi che stanno compiendo un cammino di fede (chi più avanti, chi più indietro, com'è ovvio che sia), ma che hanno tutti un centro di attrazione: il Signore Gesù. Pur nella consapevolezza che gli entusiasmi giovanili possono spegnersi e che alcuni di questi giovani, fra qualche anno, potrebbero fare altre scelte non evangeliche (rischio che peraltro corriamo anche noi adulti), godiamo del momento presente e ci alleghiamo di questa festa.

Nello stesso tempo i giornali, più portati alla cronaca nera che alle belle notizie, continuano a riferire notizie tragiche, in cui spesso i protagonisti sono coetanei dei giovani di Lisbona, ma che non hanno il Signore Gesù come centro di attrazione, bensì altri ideali che, se va bene, sono effimeri (il successo, il denaro...), o decisamente negativi (violenza, tossicodipendenza, sbalzo...) e che spesso vanno incontro a morte prematura.

È di pochi giorni fa la notizia (una fra le tante) di un ragazzo egiziano ucciso, a Genova, soltanto perché voleva interrompere il rapporto di lavoro (fatto di sfruttamento) con



il suo principale, titolare di una barberia. All'uccisione è seguito anche lo scempio del cadavere, come monito per coloro che avessero voluto imitarne il comportamento.

Questo stridente contrasto — ragazzi allegri a Lisbona, che cantano e pregano, e altri giovani morti o in carcere — mi ricorda lo stesso contrasto che emergeva nel vangelo proclamato domenica 23 luglio, quello del campo in cui cresce sia il grano che la zizzania: perché, per questi ragazzi, questi "destini" tanto diversi? e perché il solito, inquietante silenzio di Dio, che non interviene per trattenere, come lui potrebbe, coloro che scivolano nella china tragica del male?

Sono le eterne domande, che anche un anonimo saggio di Israele si poneva nel V secolo a.C. e che mise poi per iscritto, in un lungo racconto che noi conosciamo come Libro di Giobbe. Domande per le quali non ci è dato di conoscere la risposta. Ma dalla rivelazione successiva a Giobbe, dal Signore Gesù, a noi è stato detto che Dio vuole la salvezza di tutti, anche dei giovani sbandati e ignari della preziosità della vita.

Non ci resta che tacere di fronte al mistero di Dio e al mistero dell'umanità, campo di grano e di zizzania, ringraziando tuttavia Dio per quelle migliaia di giovani che lo stanno cercando, e pregandolo perché il loro entusiasmo permanga e sia contagioso, soprattutto per i coetanei.

Carmelo



UN MINUTO PER PENSARE...

La morte non è nel non comunicare, ma nel non poter più essere compresi.

Pier Paolo Pasolini



Pochi secondi per un sorriso

— Come va la nuova fabbrica di carta igienica che hai aperto?

— Un disastro! Stiamo andando a rotoli...

ESTATE, TEMPO PER PENSARE...

Enzo Bianchi
A QUARANT'ANNI
DAL CONCILIO VATICANO II

[Il testo che ha accompagnato fin qui la nostra riflessione settimanale si conclude con una piccola antologia di scritti dei romani pontefici sul Concilio Vaticano II. Non stupiamoci della mancanza di uno scritto di papa Francesco, perché quando questa antologia fu composta egli non era ancora papa]

Il Concilio Vaticano II nel magistero papale

Giovanni XXIII

Lo spirito cristiano, cattolico e apostolico del mondo intero, attende un balzo in avanti verso una nuova penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze, in corrispondenza più perfetta di fedeltà all'autentica dottrina, anche questa però studiata ed esposta attraverso le forme dell'indagine e della formulazione letteraria del pensiero moderno. Altra è la sostanza dell'antica dottrina del *depositum fidei*, e altra è la formulazione del suo rivestimento: ed è di questo che devesi -- con pazienza se occorre -- tener gran conto, tutto misurando nelle forme e proporzioni di un magistero a carattere prevalentemente pastorale ... Al giorno d'oggi la sposa di Cristo preferisce usare la medicina della miseri-

cordia piuttosto che della severità. Essa ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi mostrando la validità della sua dottrina, piuttosto che rinnovando condanne¹.

Paolo VI

Questo è il nostro saluto: possa esso accendere questa nuova scintilla della divina carità nei nostri cuori; una scintilla, la quale può dar fuoco ai principi, alle dottrine e ai propositi, che il concilio ha predisposti, e che così infiammati di carità, possono davvero operare nella chiesa e nel mondo quel rinnovamento di pensieri, di attività, di costumi, e di forza morale e di gaudium e di speranza, che è stato lo scopo stesso del concilio².

Giovanni Paolo II

Quanta ricchezza, carissimi fratelli e sorelle, negli orientamenti che il concilio Vaticano II ci ha dato! Per questo, in preparazione al grande Giubileo, ho chiesto alla chiesa di interrogarsi sulla ricezione del concilio ... A mano a mano che passano gli anni, [i testi conciliari] non perdono il loro valore né il loro smalto. È necessario che essi vengano letti in maniera appropriata, che vengano conosciuti e assimilati, come testi qualificati e normativi del magistero, all'interno della tradizione della chiesa ...

Sento più che mai il dovere di additare il concilio come la grande grazia di cui la chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre³.

Benedetto XVI

Giustamente il papa Giovanni Paolo II ha indicato il concilio quale «bussola» con cui orientarsi nel vasto oceano del terzo millennio. Anche nel suo testamento spirituale egli annotava: «Sono convinto che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo concilio del XX secolo ci ha elargito» (17 marzo 2000). Anch'io, pertanto, nell'accingermi al servizio che è proprio del successore di Pietro, voglio affermare con forza la decisa volontà di proseguire nell'impegno di attuazione del concilio Vaticano II⁴.

(8 - fine)

¹ Discorso di apertura del concilio Vaticano II (11 ottobre 1962)

² Discorso di chiusura del concilio Vaticano II (8 dicembre 1965).

³ Novo millennio ineunte 57.

⁴ Discorso del 20 aprile 2005.

(Enzo Bianchi, *A quarant'anni dal Concilio Vaticano II*, Edizioni Qiqajon, Bose 2006, p. 21-23).